



## Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)  
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115  
Cell. 329-0692863  
e-mail: [nazionale@conapo.it](mailto:nazionale@conapo.it)  
sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

Roma, 02 Maggio 2014

Prot. n. 110/14

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del  
Soccorso Pubblico e della Difesa  
Prefetto Alberto di Pace

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco  
Dott. Ing. Alfio Pini

Al Direttore Centrale per l'Emergenza  
Dott. Ing. Sergio Pippo Mistretta

e p.c. Al Sottosegretario di Stato  
On.le Giampiero Bocci

### OGGETTO: Osservazioni manuali USAR

Con la presente la scrivente O.S. CONAPO intende sollecitare le SS.LL. in indirizzo a valutare attentamente la stesura delle bozze dei manuali operativi USAR Light e Medium che sono stati recentemente portati in discussione ad un gruppo di lavoro.

Per quanto i tempi a disposizione per l'esame delle bozze sia stato davvero minimo, da una prima lettura sono emerse una serie di domande e osservazioni, che ripropongono temi già affrontati con precedenti note proprio dal CONAPO e che sono state sistematicamente ignorate quantunque volevano offrire solo utili contributi tecnici.

Pertanto ancor prima di giudicare nel merito le bozze, si ritiene necessario un chiarimento sull'intero progetto, di cui esse rappresentano un passaggio, certamente importante.

La Circolare organizzativa ha difatti lasciato molte questioni aperte (a nostro parere insolute), così come non è stato ancora definito il progetto formativo. Si auspica pertanto che il lavoro in oggetto fornisca spunti e riflessioni sull'intero processo, il quale, come noto, prevede le seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi, in base alla "mission" istituzionale ed agli standard operativi che si intendono raggiungere;
- definizione dell'organizzazione, ovvero il complesso delle modalità secondo le quali viene effettuata la divisione del lavoro in compiti distinti e quindi viene realizzato il coordinamento fra tali compiti;
- definizione delle mansioni necessarie, individuate, progettate e descritte mediante un processo di analisi;
- definizione delle competenze necessarie per svolgere le mansioni individuate.

A partire dai background del Corpo, e individuati ulteriori criteri di selezione (background specifico), per sottrazione si giunge alle necessità formative, le quali – insieme all’organizzazione, delineano l’effettivo valore delle risorse create.

In particolare per i Team USAR Medium, i canoni con i quali si è ritenuto di valutare il lavoro del Gruppo di Lavoro riguardano concetti assoluti e imprescindibili:

- Capacità operative (organizzative e sul campo) in linea con gli standard internazionali;
- Resilienza organizzativa, ovvero la capacità dei Team di continuare ad essere operativi ed efficienti a fronte di eventi stressanti o “catastrofici” che possono investirli, rispondendo rapidamente e adeguatamente a cambiamenti imprevisi.

Né la paventata settimana in comune per i profili M-USAR, né – tantomeno – l’assenza di un corso di formazione per i team L-USAR) sembrano poter soddisfare le necessità appena richiamate.

Entrando nella struttura del manuale si nota che la suddivisione in linee guida, metodiche e istruzioni è un criterio condivisibile ma nelle bozze in visione, proprio a causa di dette suddivisioni, gli argomenti (fasi di lavoro) vengono frammentati, con frequenti ripetizioni e riprese, che non aiutano la lettura e l’assimilazione dei concetti.

Si propone pertanto di rivedere la struttura dei documenti, affrontando ogni fase in un’unica soluzione distinguendo (ad es. con criteri tipografici) i tre livelli di informazioni contenute, o perlomeno i primi due, rimandando eventualmente a schede e appendici le istruzioni.

Alcune scelte, tra le quali la composizione dei Team M-USAR già presenti in Circolare, non si ritengono (per quanto detto in premessa) compatibili, o comunque opportune per i Team, specialmente in caso di missioni all’estero.

In particolare:

- funzionari strutturisti sottoutilizzati: si propone di ampliarne le funzioni, onde assicurare una continuità di coordinamento reale. Tali coordinatori assolverebbero anche alla funzione di Safety Officer;
- K9: tre unità non garantiscono il corretto svolgimento delle procedure di ricerca h/24 (sugli altri aspetti delle procedure K9 in ambito USAR non si entra nel merito, ritenendo necessario acquisire un parere dalla Commissione Nazionale Permanente Cinofilia);
- recuperati al management i due strutturisti, si potrebbe fare a meno dell’ufficiale di collegamento, accorpando le funzioni di Liaison e Planning nella figura del Vice Team Leader;
- sempre riguardo il management si ritiene inaccettabile imporre paletti di qualifica (e non di competenze maturate) per l’incarico di responsabile del modulo (Team Leader). E’ tra l’altro una eccezione prevista esclusivamente nelle disposizioni concernenti i Team USAR;
- tra il personale non direttamente impiegato in sito operazioni, è opportuno prevedere due autisti, anche per gli spostamenti del management;
- componente medica: si ribadisce la necessità di disporre di 2 medici e due infermieri, onde assicurare un’adeguata copertura sanitaria e operativa h/24. Si tenga inoltre conto che nessuna altra figura del Team, a eccezione del medico è presente in singola unità, anche in ragione di possibili impedimenti (incidenti, malattia) o necessità emergenti (ad esempio l’assegnazione e la cura di un secondo sito, con la necessità di “splittare” temporaneamente il Team);
- gli addetti al controllo in zona rossa rappresenterebbero due unità in più, a meno che non se ne riducano le funzioni (controllo accessi) e si assegni il compito al personale al momento non impiegato diversamente.

Per maggiore comprensione, si riportano tre diagrammi, due sulla composizione globale dei Team M-USAR (quella prevista e quella qui proposta), il terzo è uno schema di comando, controllo e comunicazioni, anche a chiarimento di alcune ambiguità sul processo decisionale presenti – a nostro parere – nella bozza di manuale.

Oltre alla composizione interna, si ribadisce che le linee guida internazionali impongono ai Team M-USAR la presenza effettiva della componente sanitaria che dovrebbe prevedere due medici e due infermieri perché alcune pratiche di chirurgia delle emergenze in ambito USAR necessitano di due medici (es. amputazioni in situ).

Sovrapposizione di funzioni, ridondanze dei controlli, confusione nella terminologia sono evidenti in diversi passi della bozza M-USAR dove si illustrano processi decisionali ripetuti e incrociati (ad es. tra strutturista e hazmat nell'ambito delle rispettive discipline). Tali aspetti indeboliscono il concetto e il valore della catena di comando.

Si è inoltre notata una certa confusione nell'uso di termini quali "strategia", "tattica", "dirigere", "coordinare", "addetto", "responsabile". È opportuna una rilettura secondo un metro semantico chiaro e unitario.

Alcune mansioni riportate sono francamente inutili (quasi offensive): ad Es. i vigili che hanno l'incarico di "indossare i DPI"!

Sorvolando poi sui richiami di personale di turno libero (obblighi senza incentivi o richieste senza garanzie), i tempi di arrivo, fissati comunque in "24 ore" appaiono irrealistici. È opportuno limitarsi a definire i tempi massimi di "attivazione" (pretendendone e verificandone il rispetto).

Poco si ritiene di dover sottolineare sul manuale operativo L-USAR, in quanto, nonostante ferme e diffuse opposizioni, sembra allo stato attuale che il personale dei nostri distaccamenti sia destinato ad affrontare un enorme cambiamento (di livello organizzativo, ma ancor più di paradigma operativo), senza un corso di formazione perlomeno settimanale.

Riteniamo che il valore del progetto L-USAR, allo stato, sia contenuto in quanto appena ricordato. Senza entrare nel merito dell'effettivo vantaggio – in termini di rapidità e di capillarità della risposta del Corpo ad eventi sismici – di disporre di 34 L-USAR anziché le 70 sezioni operative.

L'unica cosa che abbiamo notato è che vi è in più passi del manuale il richiamo alla sicurezza e alla necessità di stabilizzare le strutture ma nessun presidio ovvero non risulta sia previsto materiale di caricamento (né istruzione).

Poiché si parla tanto di spending review e del progetto di riordino del C.N.VV.F. che altro non è che ulteriori tagli agli organici, alla logistica ed ai mezzi, non si comprende come continui a maturare il progetto USAR nell'apparente disinteresse dell'Amministrazione sia nei contenuti dello stesso che della ricaduta in termini di operatività.

Se bisogna economizzare diventa ancor più imprescindibile ottimizzare al massimo le (poche) risorse disponibili e tutti i dubbi sull'impostazione data dall'inizio all'attività USAR è stata subito evidenziata dalla scrivente O.S. con le note prot. [113/12](#) del 17.04.2012, prot. [159/12](#) del 28.05.2012, [prot. 168/12](#) del 31.05.2012 e prot. [239/13](#) del 11.09.2013.

Pertanto s'invitano le SS.LL. a monitorare con maggior attenzione l'evoluzione del progetto USAR nel C.N.VV.F. chiedendo altresì un incontro dedicato in modo da poter esporre nel dettaglio i contenuti proposti nelle note sopracitate.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.



Il Segretario Generale CONAPO  
Sindacato Autonomo VVF  
C.S.E. Antonio Brizzi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Brizzi", is written over the printed name.